

## Pd: bonus universale da 24 miliardi per chi ha figli a carico

Pensioni: per la flessibilità in uscita ci sarà almeno 1 miliardo P. 5

Previdenza, si studiano penalità «deggere» per gli assegni più bassi

# Un miliardo per le pensioni aiuti ai poveri e a chi ha figli

● Oggi Padoan e Poletti auditi alla Camera. Il governo indica la lotta alla povertà tra le priorità. Senatori Pd: misura universale per le famiglie

**Bianca Di Giovanni**

La posta da destinare alla flessibilità sull'età pensionabile si aggira intorno al miliardo. Almeno finora. Sul cantiere pensioni si conoscerà qualche elemento in più già stamattina, con l'audizione congiunta dei ministri Pier Carlo Padoan e Giuliano Poletti alla Camera (ieri i due hanno visto il sottosegretario a Palazzo Chigi Claudio De Vincenti). Per ora restano aperte molte ipotesi, tra cui il contributo delle aziende che proseguirebbe anche dopo il pensionamento per qualche anno, oppure «finestre» aperte solo per chi perde il lavoro. La bussola che stanno seguendo gli uffici, tuttavia, è quella di salvaguardare gli assegni più bassi attraverso una penalizzazione più leggera. Un conto, infatti, è chiedere un «conto» intorno al 2-3% annuo a chi guadagna più di 1.500 euro, altro conto è farlo per gli assegni sotto i mille, che in Italia non sono affatto pochi. Per ora, comunque, si tratta ancora di ipotesi di scuola, mentre è certo che l'esecutivo provvederà alla copertura dei cosiddetti esodati.

Più concreto appare oggi il capitolo della lotta alla povertà, che l'esecutivo indica come una priorità del 2016 nella relazione presentata al Parlamento in occasione dell'aggiornamento al Def.

Sicuramente l'orientamento del governo è quello di elaborare uno strumento universale, che superi il puzzle di interventi oggi esistenti. Già da tempo si sta valutando la possibilità di estendere a tutto il Mezzogiorno il Sia (sostegno all'inclusione arriva), che finora è stata solo una sperimentazione nelle città capoluogo. Si tratta dell'evoluzione della vecchia social card, gestita a livello locale dagli assessorati comunali al welfare. È possibile che questo strumento venga però inglobato nel nuovo sostegno ai meno abbienti, che in Italia manca ancora, unico caso in Europa assieme alla Grecia. Su questo punto ieri è tornato a far sentire la sua voce il portavoce dell'Alleanza contro la povertà, il presidente Achille Gianini Bottalico. Associazioni e sindacati, uniti nell'Alleanza, propongono l'istituzione del Reis, Reddito di inclusione sociale, già posto sul tavolo in diversi incontri con esponenti dell'esecutivo.

**Misura unica per i bambini**

Nelle famiglie povere moltissimi sono i bambini. Anzi, spesso proprio arrivare al terzo figlio in Italia significa entrare nell'area a rischio povertà. Sul sostegno alle famiglie con minori sono allo studio già da anni diverse soluzioni. Un'accelerazione è arrivata ieri in Senato, con la presentazione di un disegno di legge

delega sostenuto da un gruppo di senatori Pd (primo firmatario Stefano [redacted] sul riordino e il potenziamento di tutte le misure destinate ai figli. «Vorremmo che questa attenzione ai minori a carico sia anche nella legge di Stabilità», spiega [redacted] presentando il testo. Purtroppo in Italia il sistema di detrazioni e di assegni familiari è costruito in modo tale che alla fine a restare esclusi dagli aiuti sono proprio i più poveri, cioè i disoccupati e gli incipienti (coloro che sono tanto poveri che non pagano le tasse). «È il paradosso del paradosso», continua [redacted]. Ricordiamo che in Italia ci sono 6 milioni di persone che vivono in povertà assoluta e un milione tra cui un milione e mezzo sono bambini (dato Save the Children). La proposta, che è già stata incardinata in commissione Finanze su proposta del presidente Mauro Marino, prevede l'eliminazione di tutte le attuali forme di sostegno (dagli assegni al nucleo familiare alle detrazioni per figli a carico fino al bonus per il terzo figlio) per liberare una ventina di miliardi l'anno, a cui si dovrebbero aggiungere 2 miliardi il primo anno e 4 in quelli successivi per finanziare una misura universale destinata a chiunque abbia figli. «Si tratterebbe anche di una semplificazione delle regole», spiega Mauro [redacted] che avviene anche in concomitanza con il decreto legislativo sulla revisione delle detrazioni fiscali».